



"Progetto realizzato con in fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana"



PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS IT51A0023 ISOLA DEL GIGLIO

ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RTI composta da: NEMO srl – DREAM Italia soc coop – MAREA studio associato – Dott For. M. GIUNTI - Arch. A. MELI INLand



1. PREMESSA

Il Piano di gestione rappresenta una delle più importanti misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000 espressamente definito dall'art.6 della Direttiva, secondo cui: *“Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali (...)”*.

In particolare il presente documento costituisce un allegato al Piano di gestione della ZSC/ZPS IT51A0023 Isola del Giglio.

Si tratta di un Sito Natura 2000, ZSC/ZPS, con Ente gestore individuato nell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano e Regione Toscana (risultando parte del Sito esterno al perimetro del Parco Nazionale).

Il Piano di Gestione è stato redatto seguendo le disposizioni delle linee guida regionali di cui al Del. GR n.1014 del 16 dicembre 2009, rispettando i criteri già definiti con il Piano del Parco, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 89 del 23/12/2009 e tenendo conto delle Misure di conservazione per i Siti toscani di cui Del.GR 16 giugno 2008, n. 454 e n.1223 del 15 dicembre 2015.

La struttura dei Piani di Gestione è disciplinata anche dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002, “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24.09.2002) e dal “Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000” pubblicato dal Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Mare - Direzione Protezione della Natura.

Il Piano di Gestione è finalizzato a definire obiettivi e azioni volte al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, per salvaguardare e incrementare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e delle specie alle quali il sito è "dedicato" contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva Habitat.

Il Piano di Gestione, quale documento completo dei quadri conoscitivo, interpretativo, valutativo e gestionale, definisce e sviluppa una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità e integrità complessiva del Sito, valorizzandone il ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000. I piani di gestione, pertanto, analizzano le specie e gli habitat effettivamente presenti nei Siti e le loro esigenze ecologiche, anche considerando le misure di conservazione generali e Sito-specifiche vigenti, nonché le esigenze delle Comunità locali e delle forme di gestione e di utilizzo del territorio tradizionalmente adottate e condotte nei Siti.

Le azioni proposte definiscono le soluzioni per la *governance* ottimale del sistema, anche allo scopo di sensibilizzare le Comunità locali sull'importanza della conservazione della natura, attraverso la consultazione degli stakeholder, nell'ottica di una programmazione partecipata.

In quanto strumento di Pianificazione anche il Piano di gestione del Sito Natura 2000 è potenzialmente soggetto a procedure di valutazione ambientale, e in particolare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla LR 10/2010 e D.Lgs 152/2006.

Sulla base della normativa di riferimento e dei contenuti del Piano di gestione del Sito Natura 2000 in oggetto, il presente documento evidenzia la non applicabilità della procedura di VAS.

2. SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE

Recependo i contenuti dei riferimenti normativi e metodologici a livello comunitario, nazionale e regionale, il Piano di gestione è organizzato nei tre quadri conoscitivo, valutativo e gestionale. I primi due quadri sono relativi all'acquisizione delle conoscenze sulle diverse componenti fisiche, biologiche, socio-economiche, ecc., e alla valutazione di esigenze ecologiche, stato di conservazione e criticità per gli habitat e le specie di interesse comunitario e per l'integrità del sito stesso.

Il quadro gestionale contiene invece gli obiettivi e il quadro delle azioni del Piano utili per una valutazione sulla necessità di una procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Per il territorio della ZSC/ZPS sono stati individuati i seguenti Obiettivi Generali (OG):

OG01 - Tutelare la biodiversità, gli habitat e le specie di interesse comunitario.

OG02 - Tutelare, riqualificare e ricostituire il caratteristico paesaggio rurale dell'Isola del Giglio.

OG03 - Promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

OG04 Aumentare il livello della conoscenza e riconoscibilità della ZSC/ZPS e valorizzazione degli strumenti di pianificazione definiti dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

e i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

OS01 - Tutela degli habitat terrestri a maggior valore conservazionistico presenti nel sito: stagni temporanei mediterranei (3170), acque oligotrofe con *Isoëtes* spp. (3120) e praterie xeriche (6220*).*

*OS02 – Tutela/incremento delle popolazioni di *Discoglossus sardus**

OS03 – Pianificazione e realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione degli habitat prativi e dei paesaggi agricoli tradizionali

OS04 – Riduzione della diffusione di specie aliene invasive

OS05 - Conservazione recupero e possibilmente e incremento dell'habitat a lecceta (9340)

OS07 - Conservazione dei popolamenti di uccelli marini nidificanti e miglioramento del loro stato di conservazione

OS08 - Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori e fruitori del settore turistico-balneare.

OS09 – Miglioramento delle conoscenze ecologiche e distributive sui taxa di maggior interesse conservazionistico di cui si dispone di un livello inadeguato di informazioni.

OS10 - Miglioramento della consapevolezza nella Comunità locale del Sito N2000 e dell'importanza della sua conservazione.

OS11 – Mantenimento delle popolazioni di silvidi di macchia in uno stato di conservazione favorevole

OS12 - Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico

OS13 – Riduzione degli effetti negativi generati dai cambiamenti climatici

OS14 – Promozione di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

OS15 – Riduzione del rischio di incendio boschivo

OS16 – Promozione attività di recupero delle antiche sistemazioni agrarie

La strategia di conservazione del Piano di gestione si realizza attraverso azioni di differente natura in risposta degli obiettivi generali e specifici di Sito e alle criticità rilevate (pressioni e minacce).

Le tipologie di azione, così come indicate nel DM 224/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", sono le seguenti:

- Interventi attivi (IA): costituiscono gli interventi gestionali più operativi e progettuali (interventi di riqualificazione, realizzazione di strutture, di manutenzione ordinaria, ecc.), necessari alla gestione del Sito e che si configurano prevalentemente come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): verificano lo stato di conservazione di habitat e specie, approfondendo le conoscenze specialistiche al fine di definire e/o integrare indirizzi di gestione, di tarare le strategie e di monitorare il successo delle azioni proposte;
- Incentivazioni (IN): incentivano l'utilizzo di pratiche gestionali o favoriscono determinate attività antropiche (ad es. attività agricole tradizionali, gestione forestale, ecc.) coerenti con gli obiettivi del PDG o indispensabili per la conservazione di habitat e/o specie;
- Programmi didattici (PD): divulgano i caratteri naturalistici e paesaggistici del Sito, gli obiettivi di conservazione, le finalità delle azioni di gestione e le modalità di realizzazione;
- Misure regolamentari ed amministrative (RE): quali atti amministrativi, normative tecniche e regolamenti utili a una corretta gestione del Sito e delle attività antropiche.

In particolare il Piano di gestione contiene complessive 29 azioni di conservazione, di seguito elencate.

Tabella 1 Azioni del PdG relative al Sito Natura 2000 Isola del Giglio.

| N° SCH. | TIPO | TITOLO | PRIORITA' |
|---------|----------|--|-----------|
| 1 | IA | Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività | Alta |
| 2 | IA | Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3120 e 3170* | Alta |
| 3 | IA | Interventi di ripristino/riqualificazione dell'habitat 6220* | Alta |
| 4 | MR/RE | Censimento e regolamentazione delle captazioni idriche all'interno di sorgenti, vadi e fossi | Alta |
| 5 | IA/MR/RE | Piano per la salvaguardia di piccole zone umide e realizzazione di interventi di ripristino o ampliamento | Alta |
| 6 | IN/IA | Incentivi per il ripristino/nuova realizzazione di pozze e raccolte d'acqua utili alla conservazione del Discoglossus e degli Invertebrati acquatici | Media |
| 7 | IN | Incentivazione del ripristino dei muretti a secco | Media |
| 8 | IN | Incentivazione del pascolo ovi-caprino | Bassa |
| 9 | MR/RE | Piano di Gestione degli impianti artificiali di conifere | Alta |
| 10 | IA | Diradamento e sotto-piantagione nelle pinete artificiali di pini mediterranei | Alta |
| 11 | IA/IN | Incremento della superficie/miglioramento delle condizioni dell'habitat 9340 | Alta |
| 12 | PD | Campagna di informazione e divulgazione sul rischio di incendi | Media |
| 13 | IA | Attuazione degli interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo | Media |
| 14 | IA | Eradicazione della testuggine palustre americana (<i>Trachemys scripta</i>) | Alta |

| N° SCH. | TIPO | TITOLO | PRIORITA' |
|---------|--------|---|-----------|
| 15 | IA | Eradicazione del muflone | Alta |
| 16 | MR/IA | Contenimento/eradicazione del coniglio selvatico | Alta |
| 17 | MR | Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive | Alta |
| 18 | MR | Monitoraggio delle popolazioni di berta minore e maggiore | Alta |
| 19 | MR | Monitoraggio delle popolazioni di gabbiano reale e gabbiano corso presenti sull'isola | Alta |
| 20 | MR | Monitoraggio periodico delle popolazioni di magnanina e di magnanina sarda | Alta |
| 21 | MR | Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico | Alta |
| 22 | MR | Incremento delle conoscenze ecologiche e distributive su alcuni taxa di interesse conservazionistico di cui si dispone di un livello inadeguato di informazioni | Alta |
| 23 | MR | Realizzazione di un archivio delle informazioni relative alle specie animali e vegetali per tutte le isole dell'Arcipelago Toscano | Alta |
| 24 | MR | Monitoraggio della distribuzione stagionale del diportismo e degli impatti ad esso associato nei confronti delle specie/habitat terrestri | Media |
| 25 | PD | Azioni di "animazione" per un maggiore coinvolgimento della comunità locale in interventi di conservazione | Alta |
| 26 | PD | Programma di informazione e comunicazione sul Sito Natura 2000 | Alta |
| 27 | PD | Aggiornamento e formazione delle guide e degli operatori di educazione ambientale del Parco | Media |
| 28 | MR/R E | Campagna permanente di sterilizzazione dei gatti randagi e indagine sulla diffusione di gatti inselvatichiti lontano dal centro abitato | Alta |
| 29 | MR/R E | Attivazione di uno specifico Progetto di Paesaggio "Paesaggi agrari del Giglio" ai sensi dell'art.34 della Disciplina generale del PIT_Piano paesaggistico regionale. | Media |

3. VERIFICA APPLICAZIONE PROCEDURA DI VAS

Come già anticipato le procedure di VAS sono normate, a livello regionale, dal Titolo III della LR 10/2010 e ss.mm.ii.. In particolare tra le Finalità l'art.3 individua:

1. *Le norme di cui al presente titolo II, disciplinano le procedure per la VAS relativa a piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la cui approvazione sia di competenza della Regione e degli enti locali.*
2. *La Regione assicura che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale secondo i principi dell'articolo 3 quater del D.Lgs. 152/2006.*

L'art.5 della LR 10/2010 e ss.mm.ii. definisce l'ambito di applicazione delle procedure di VAS, e in particolare sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

- a) *i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006;*
- b) *i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell' articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 ...*
- b bis) *le modifiche ai piani e programmi di cui alle lettere a) e b), salvo le modifiche minori di cui ai commi 3 e 3 ter. (comma 2, art. 5 LR 10/2010).*

L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) *per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;*
 - b) *per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*
 - c) *per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.*
- (comma 3, art. 5 LR 10/2010).

Relativamente alle procedure di Valutazione di incidenza l'art.87, comma 1, della LR 30/2015 e ss.mm.ii., afferma che:

Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del D.P.R. 357/1997, apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

In tema di V.Inca la Del.GR 12 febbraio 2018, n. 119 "L.R. 30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare

incidenze significative sui siti natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana”, ha individuato le “(...) attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana, né sugli obiettivi di conservazione dei medesimi”. In particolare tra questi ha individuato:

“Gli interventi previsti espressamente dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 a condizione che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure di conservazione o nei piani di gestione” (allegato A alla Del.GR 119/2018, punto 2c).

L'analisi critica dei contenuti complessivi del Piano di gestione in oggetto e della normativa di riferimento porta alle seguenti considerazioni:

1. I contenuti del Piano di gestione non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006;
2. I contenuti e le previsioni del Piano di gestione non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti, tali contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione. In attuazione della Del.GR 119/2018 non si applica la procedura di V.Inca.
3. I contenuti del Piano di gestione non incidono su piani e programmi, e non incidono e non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, risultando le azioni di PdG fondamentalmente legate ad aspetti regolamentari, di gestione di habitat e di tutela di specie, di monitoraggi e interventi didattici.

Concludendo si ritiene che il piano di gestione del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Isola del Giglio è orientato esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, e non sono prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità e pertanto, anche per le motivazioni di cui sopra, È ESCLUSO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA VAS E DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.